



di Rosanna Benazzi

Segretaria Generale UILP Emilia Romagna

Il 2024 che si chiude è stato un **anno ricco di eventi internazionali, di svolte e di sorprese ma ancora morti e distruzione nel mondo**: continua l'aggressione da parte della Russia all'Ucraina e l'intensificarsi della guerra israeliano-palestinese a cui si è aggiunta, di recente, un'altra fonte di incertezza internazionale: la caduta del regime sanguinario del presidente siriano al-Assad . Problemi nuovi che si aggiungono ai problemi vecchi mai risolti in Medio Oriente. Il Mediterraneo è diventato una polveriera nella quale il numero dei morti sale ogni giorno (quasi tutti civili), e non si contano le devastazioni di beni, culturali e la distruzione economica, con il pericolo, per noi che assistiamo, di scivolare sempre più in una assuefazione che diventa indifferenza.

In Europa si riaccendono paure di ritorni a un passato che si pensava sepolto. Francia e Germania segnano il passo aspettando nuovi governi o nuove elezioni. In Italia, , abbiamo un Governo stabile, guidato da una leader considerata la più affidabile d'Europa ma che mostra tutte le inadempienze a cominciare dal PNRR, da una povertà in aumento, da una crescita poco sopra lo zero, dove si approvano leggi liberticide che mettono il bavaglio all'informazione. Tutti elementi che dovrebbero essere evidenti ai cittadini, ai lavoratori, ai pensionati. Ma qualcosa si muove: lo dimostrano le migliaia di uomini e donne che hanno riempito le piazze nello sciopero indetto da UIL e CGIL il 29 novembre scorso. Dimostrando che non proprio va tutto bene come la Presidente del Consiglio vuole dimostrare in giro per il mondo.

La crescita dei partiti estremisti, la fine annunciata dell'ideale europeista mettono a nudo l'**inconcludenza di una politica che si è accontentata di gestire l'esistente**, "galleggiando" dimenticandosi delle sofferenze, delle paure, dei bisogni dei cittadini. Cittadini sempre più esclusi dal dibattito relativo all'economia e alla globalizzazione, ma che detengono ancora l'arma più efficace per punire o premiare: il voto.

Proprio il voto, perché l'onda sempre più alta dell'astensione appare ormai ineluttabile? Perché la gente non crede più nel voto? Come riconquistare la fiducia? Siamo di fronte a un tracollo di partecipazione al voto che ha ragioni strutturali dovute al fatto che negli ultimi anni evidentemente è in grande crescita il numero di persone che sentono che il loro voto non incide e quindi pensano che non valga più la pena di votare. **In vent'anni persi 10 milioni di elettori.**

L'evento che ha creato più rumore mediatico in assoluto è stata la rielezione del presidente degli Stati Uniti **Donald Trump**, che è riuscito ancora una volta nell'impresa di rafforzare il sistema dopo essersi presentato come candidato antisistema. Lo ha fatto in passato abbassando le tasse alle corporation e ai ricchi, investendo cifre multimiliardarie nell'industria bellica, allentando le briglie della finanza. Con Donald Trump torna il protezionismo, dicono in molti, vedremo in futuro.

Ma **restano sul tavolo i grandi problemi di questa fase storica**: la mancanza drammatica di una *governance* mondiale, l'emergenza ambientale mai affrontata seriamente, la questione della democrazia sempre più a rischio. L'auspicio è che si torni a "pensare lungo", uscendo dalla logica dell'emergenza per tornare a fare politica globale. Da un mondo apparentemente caotico sta uscendo un ordine non proprio esaltante, quello della prevalenza di chi è più forte militarmente. L'economia da sola si è rivelata insufficiente nel ridisegnare il futuro, ora ci vuole il ritorno della politica e, attraverso di essa, dei cittadini che agiscono sul locale guardando al globale.

E' stato un anno che ci ha visti scendere in piazza molte volte , in ultimo il 29 Novembre quando i pensionati dell'Emilia Romagna hanno aderito numerosi nonostante la fredda giornata, allo sciopero generale indetto da CGIL e UIL con manifestazione regionale in piazza Maggiore.

Sono 16 milioni i pensionati in questo Paese, hanno pagato tasse e contributi nel loro percorso lavorativo chi con 30/40 anni di lavoro, per ritrovarsi a causa del blocco ultradecennale delle rivalutazioni, con una perdita economica permanente: con pensioni corrose e svalutate anche dall'inflazione di questi due anni e che continuano a pagare l'IRPEF ogni mese al doppio di quanto viene richiesta da un pensionato europeo!

Nella manovra del Governo per il 2025 non si prevede NESSUNA riduzione delle tasse sulle pensioni a fronte di un intervento positivo nel 2024 sul cuneo fiscale per i soli lavoratori attivi! Ma si conferma anche per il 2025 che i pensionati sono ancora una volta fuori dalle decisioni del Governo.

Ecco perché i pensionati chiedono che il Parlamento intervenga per tagliare loro le tasse applicate sulle pensioni, per migliorare il potere d'acquisto delle pensioni che hanno subito un notevole deterioramento negli ultimi anni. L'inflazione ha messo in seria difficoltà i lavoratori e i pensionati con una conseguente perdita del loro potere economico.

I lavoratori ed i pensionati hanno a questo punto solo lo sciopero come strumento democratico per poter manifestare il proprio dissenso, la loro impotenza davanti a un Governo che non ascolta e che sta facendo della "disinformazione", dicendo che va tutto bene. Ed invece no!! Non va tutto bene!! C'è una crescente precarietà nel

mercato del lavoro, con un incremento del lavoro nero e sommerso. Invece di agire costruisce continui spot elettorali che girano su TV e sui social.

La manovra proposta dal governo prevede riduzioni ai servizi pubblici, tra cui sanità, istruzione e trasporti, cosa che danneggerebbe gravemente la qualità della vita dei cittadini.

Il Governo, con la manovra economica per il 2025 sta adottando delle misure ingiuste e sbagliate che andranno a penalizzare ed impoverire ancora di più pensionati e lavoratori.

Per quanto riguarda la sanità, questa manovra oltre a non dare nessuna risposta ai temi della salute, della non autosufficienza e della disabilità, dimentica le persone più fragili della società ed allarga la forbice della povertà!

Solo nell'ultimo anno oltre 4,5 milioni di persone non si sono curate, e 2 milioni poiché non ne hanno avuto i mezzi...

Le risorse stanziare, 1,3 miliardi, sono insufficienti a coprire anche solo i costi dell'inflazione, con buona pace per il diritto alla salute sancito dall'art. 32 della nostra Costituzione che lo definisce come "diritto fondamentale". Aggettivo questo utilizzato solo per la salute.

Per abbattere le liste di attesa sono state fatte solo promesse elettorali, mentre occorre, per ridare un futuro al Servizio Sanitario Nazionale Pubblico, intervenire a tutto tondo, dalla prevenzione alla dinamica ospedaliera, alla medicina territoriale (PNRR), ai rinnovi del CCNL, togliendo il tetto all'assunzione del personale, alla formazione del personale, ecc. Ed è per questo che chiediamo che il Governo ripensi e riapra con l'Europa la partita del MES sanitario! (altro che autonomia differenziata!)

Inoltre nella manovra il Governo si dimentica di finanziare la legge approvata nel 2023 sulla non autosufficienza e disabilità, lasciando invariato lo stanziamento a 962 milioni di euro, cifra ridicola di fronte al bisogno crescente!

Abbiamo manifestato il 29 novembre per queste problematiche, e queste sono solo una sintesi, ma c'è il lavoro, la sicurezza sul lavoro, la scuola, il rinnovo dei contratti, assicurare un futuro ai giovani, alle donne; assicurare un lavoro che non sia solo precario.

Ripercorriamo gli avvenimenti più importanti di questi ultimi mesi

Morti sul lavoro nel 2024 più di 900 morti, una strage che non si ferma. La UIL e UILP ha organizzato la campagna “Zero morti sul lavoro” con manifestazioni in tante città d’Italia



Quella di Calenzano è l’ennesima strage sul lavoro che suscita in noi sgomento, dolore e rabbia, ha detto il Segretario Generale UIL Pierpaolo Bombardieri

Mai più. È ciò che tutti ripetiamo in queste terribili occasioni, che, tuttavia, si ripropongono con angosciante sistematicità. Quel che servirebbe per iniziare a invertire la rotta, e che abbiamo più volte e accuratamente rivendicato, resta inattuato: più prevenzione, più formazione, più ispezioni, più controlli, più investimenti, subito, ora. Ma ogni nostro appello cade nel vuoto. **Come UILP siamo sempre stati in prima linea in questa campagna insieme al nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo**

Le nostre manifestazioni: Bologna 29 Novembre



**AUMENTARE SALARI E PENSIONI,
FINANZIARE SANITÀ, ISTRUZIONE, SERVIZI PUBBLICI
INVESTIRE NELLE POLITICHE INDUSTRIALI!**

**RIVENDICHIAMO
AL SISTEMA DELLE IMPRESE E AL GOVERNO:**

- DI PRENDERE I SOLDI DOVE SONO: extraprofiti, profitti, rendita, grandi ricchezze, evasione fiscale e contributi
- UN FINANZIAMENTO STRAORDINARIO per sanità pubblica, servizi sociali, non autosufficienza, istruzione e ricerca
- RINNOVO DEI COLLETTIVI PUBBLICI E PRIVATI per aumentare il potere d'acquisto, con de-taxazione degli aumenti
- PENA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI: rafforzare ed estendere la quattordicesima
- RIFORMA DELLE PENSIONI che superi la Legge Monti/Fornero
- POLITICA INDUSTRIALE PER I SETTORI MANIFATTURIERI E PER I SERVIZI con investimenti per difendere l'occupazione - anche con il blocco dei licenziamenti - creare nuovo lavoro e costruire un modello di sviluppo sostenibile
- TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA E CONTRASTO ALLA PRECARIETÀ cambiando la legislazione sul lavoro
- RITIRO DEL DISEGNO DI LEGGE SICUREZZA e rispetto delle libertà costituzionali

**MOBILITIAMOCI PER CAMBIARE
le scelte ingiuste e sbagliate del Governo**

MANIFESTAZIONE REGIONALE A BOLOGNA

ORE 9,30 CONCENTRAMENTO PORTA LAME

ORE 10,30 PIAZZA MAGGIORE

**CONTRIBUTI DI DELEGATE DELEGATI
PENSIONATE E PENSIONATI**

Apri:

MARCELLO BORGHETTI
Segretario Generale
UIL Emilia Romagna

Conclude:

MAURIZIO LANDINI
Segretario Generale
CGIL



LA NOSTRA PIATTAFORMA UNITARIA HA CONTENUTI CHE DOBBIAMO PORTARE A **RISULTATO**

Lo sciopero COSTA, LO SAPPIAMO BENE, MA per I LAVORATORI, oggi è l'unico strumento

E OGNI FORMA DI PRECETTAZIONE E' SOLO VIOLENZA NEI CONFRONTI DI UN DIRITTO COSTITUZIONALE, DI UN DIRITTO DEMOCRATICO PER MANIFESTARE IL PROPRIO DISSENSO,IL PROPRIO DISAGIO.

CON LA PRESENZA DI OLTRE MEZZO MILIONE DI PERSONE NELLE PIAZZE DEL 29 NOVEMBRE, come ha detto il segretario generale UIL Bombardieri: la UIL chiede alla Presidente del Consiglio di aprire il **CONFRONTO PER CAPIRE SE CI SONO LE CONDIZIONI PER DARE RISPOSTE ALLE LAVORATRICI,LAVORATORI E PENSIONATI PERCHE' I SALARI SONO POVERI, PER LE PENSIONI CHE NON SONO RIVALUTATE, ...PERCHE' CI SONO MILIONI DI PERSONE CHE NON ARRIVANO A FINE MESE PERCHE' NON SI INVESTE NELLA SANITA'**

E si danno 3 miliardi per un ponte che non c'è .

Nelle piazze il 29 novembre c'era molta gente , è stato un grande evento di comunità. E' stato un bene, perché il mio grande timore è che prenda il sopravvento L'INDIFFERENZA O PEGGIO ANCORA LA RASSEGNAZIONE

E poi per noi di animo "repubblicano" c'è la madre di tutte le battaglie da affrontare in questo Paese, la RIFORMA FISCALE accompagnata da una LOTTA all'EVASIONE fiscale e contributiva (compreso il grande capitolo della separazione della previdenza e dell'assistenza). Tutti elementi che questo Governo persegue si ma ... solo con spot televisivi!!!

Ma in un paese con quasi 3mila miliardi di debito (e 75 miliardi di interessi pari all'intero finanziamento della istruzione pubblica del paese) sarà serio continuare a proporre condoni? Non è rubare futuro ai giovani questo? Perché per i politici ... oggi come ieri ... è così difficile parlare di progressività fiscale? Perché sono restii a prendere i soldi dove sono, (dagli extra profitti, dalle rendite di grandi ricchezze) e continuano a fare cassa su lavoratori e pensionati? Nelle nostre assemblee di pensionati, di lavoratori vediamo persone sempre più disilluse e frustrate, oramai distanti dai partiti, pensiamo anche alle ragazze e ragazzi che sempre più si sentono soli, scoraggiati e spesso incattiviti poiché hanno la sensazione che nessuno li ascolti. Ecco il nostro compito, è farci portavoce delle loro istanze poiché se non lo fa il sindacato, libera associazione...chi lo può fare? Questo è fare politica? Sì, certo, è politica sindacale, ma è anche dare voce a chi non riesce a farsi ascoltare , e spetta a noi tornare a fare politica sociale in mezzo alle persone! Ecco perché dobbiamo incalzare chi ci governa , e la UIL/UILP sarà sempre al fianco delle sue persone che

ci danno una delega perché li rappresentiamo. Questa è la nostra missione e se non continuassimo a farla avremmo già perso in partenza!

CONSIGLIO REGIONALE UILP EMILIA ROMAGNA



Si è riunito a Bologna, il 5 dicembre, il Consiglio Uilp Emilia Romagna. Ai lavori, introdotti dalla relazione della Segretaria generale Uilp Emilia Romagna, ha partecipato **Antonio Derinaldis**, Presidente della Federazione Nazionale ADA, e ha portato un saluto e un augurio ai convenuti, il Segretario Generale della UIL Emilia Romagna, **Marcello Borghetti**. Il Consiglio Uilp Emilia Romagna è stato concluso dalla Segretaria nazionale Uilp **Livia Piersanti**.



“Le iniziative che abbiamo messo in atto le settimane scorse – **ha dichiarato Rosanna Benazzi**- le assemblee, gli incontri che abbiamo fatto con i pensionati per preparare lo sciopero del 29, molto partecipati, ci hanno fatto capire che era giusto manifestare. È stato uno sciopero che ha dato un segnale, credo, al nostro Governo. Almeno così io mi illudo che sia, che questo Governo colga questo segnale che è arrivato con non dico un urlo, ma con tante voci che hanno fatto capire, hanno cercato di far capire alla nostra Presidente del Consiglio che così non si può andare avanti, che un dialogo va aperto con le organizzazioni sindacali, che i pensionati non ce la fanno più. a reggere il costo della vita. **PER LE PENSIONI CHE NON SONO RIVALUTATE.** Apro una piccola parentesi: abbiamo in corso 5 CAUSE, di cui due respinte, e tre ancora in corso.

Quindi anche su questi elementi come anche su tutto il sistema welfare e accreditamento dei servizi sociali regionali, ci auguriamo di avviare una seria e proficua discussione con la nuova Giunta regionale .

Antonio Derinaldis Presidente Federazione ADA, nel suo intervento ha portato stimoli e idee per ridisegnare il futuro dell'ADA. Ci attendono grandi sfide, ha detto, ma anche tante opportunità, non possiamo sottrarci ai cambiamenti che avvengono intorno a noi, anzi dobbiamo trarne vantaggio per lavorare e impegnarci al meglio.



Il Presidente Federazione ADA Antonio Derinaldis e Livia Piersanti

Livia Piersanti, ha concluso i lavori sottolineando come le rivendicazioni dei pensionati siano strettamente legate a quelle dei lavoratori, delle giovani generazioni e di chi vive in condizioni precarie. Tra le principali richieste, Livia Piersanti ha evidenziato il recupero del potere d'acquisto per i pensionati e il taglio delle tasse per lavoratori e pensionati.

Dichiarazione del Segretario Generale UIL Emilia Romagna Marcello Borghetti



"Abbiamo deciso di realizzare uno sciopero regionale con manifestazione concentrata a Bologna per dare maggiore visibilità e forza a tante vertenze che stiamo affrontando, dalla Berko a La Perla. L'Emilia-Romagna è spesso rappresentata come un 'El Dorado', ma qui c'è tanto lavoro precario e disuguaglianze che si stanno approfondendo", ammonisce

Borghetti, che difende anche il diritto dei lavoratori alla protesta.

«Crescono i numeri della cassa integrazione sul territorio regionale. A lanciare l'allarme il focus cassa integrazione elaborato dall'Ufficio studi della Uil (scarica qui lo studio completo). In Emilia Romagna, se analizziamo i dati nei prime nove mesi del 2024, ci sono 41,289 milioni di ore autorizzate di ammortizzatori sociali (cassa integrazione e fondi di solidarietà gestiti dall'Inps) in aumento del 53,3% rispetto allo stesso periodo del 2023, attestandosi al terzo posto per maggior incremento sul piano nazionale. Il 70,3% delle ore autorizzate nel periodo sono di cassa integrazione ordinaria, cioè nuove aziende che subentrano in crisi.

Da precisare che i dati dello studio non comprendono Fsba (sostegno al reddito artigiano) e il fondo somministrati. Guardando alla sola cassa integrazione, le ore autorizzate superano 40 milioni di ore con un aumento del 53,7% sul 2023.

Raffrontando i dati nei prime nove mesi del 2024 con quelli 2023, ad eccezione di Ferrara tutte le province registrano un aumento di cassa integrazione: Bologna con 8.550.272 ore ha un aumento del 52,8%, Forlì Cesena con 2.499.220 ore ha un aumento del 18,9%, Modena con 8.903.374 ore ha un aumento del 49,0%, Parma con 1.302.555 ore ha un aumento del 73,5%, Ravenna con 3.098.785 ore ha un aumento del 79,6%, Reggio Emilia con 6.921.655 ore ha un aumento del 142,0%, e Rimini con 5.151.279 ore ha un aumento del 81,9%.

Siamo preoccupati per questi numeri che contrariamente al racconto di una economia in espansione con crescita dell'occupazione, mostrano un quadro di sofferenza diffuso in molta parte del tessuto produttivo, con rischi occupazionali.

Indubbiamente l'instabilità a livello mondiale incide nei cali di ordinativi e di fatturato, ma la situazione è anche determinata dalla mancanza di politiche industriali che traccino una linea chiara nella direzione dei cambiamenti produttivi in atto con il Green Deal (patto verde europeo), come purtroppo constatiamo in tutta la filiera dell'*automotive*.

La transizione ambientale, se non è guidata da un piano che si occupi delle ricadute occupazionali e sociali, con specifici finanziamenti per un piano di riconversione delle produzioni per salvaguardare l'occupazione, è una strada che produrrà gravi danni sociali.

Per spingere l'acceleratore su sviluppo e buona occupazione, occorrono interventi a favore dell'economia reale per rilanciare i consumi e il mercato interno. Servono dunque misure di alleggerimento fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati, per aumentarne il potere d'acquisto, nonché misure mirate alla crescita di occupazione di qualità.

Ribadiamo l'urgenza di un confronto con il Governo, ad oggi assolutamente insufficiente, per individuare interventi di rilancio». Il disagio è vero, lo comprendiamo, ma disaccordo si può manifestare solo in queste forme democratiche", rivendica il leader Uil. "Ci devono anche spiegare quale è la modalità con la quale possiamo alzare la voce per farci ascoltare da governi Sordi. Ci vorrebbero zitti e buoni, ma stando zitti e buoni non c'è modo di far cambiare le cose che riteniamo sbagliate nella legge di bilancio. Le persone che scioperano rinunciano a un giorno di stipendio. Per questo tante affermazioni fatte dai politici sono ridicole, perché occorre rispetto per le persone che decidono di scendere in piazza", conclude Borghetti

**Violenza economica contro le donne anziane:
un fenomeno sconosciuto, ma troppo diffuso**

Violenza economica contro le donne anziane: un fenomeno sconosciuto ma purtroppo diffuso. Il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile sulle donne, la Uilp ha deciso di concentrarsi sul tema della violenza economica, una forma di abuso che mira a controllare la partner limitando il suo accesso alle risorse finanziarie.

Può includere il controllo delle risorse economiche, il divieto di lavorare o di gestire il proprio denaro. L'obiettivo è sempre quello di rendere la donna dipendente e vulnerabile. Questo tipo di violenza compromette l'indipendenza e la libertà della donna. L'8% delle donne italiane ha subito frodi economiche da parte del partner.

La violenza economica sulle donne anziane è una forma di abuso spesso trascurata, ma molto diffusa, che implica il controllo o la privazione delle risorse finanziarie, rendendo le donne anziane vulnerabili e dipendenti dagli altri, all'interno sia della famiglia che della comunità. All'origine di questa forma di abuso ci sono stereotipi di genere, discriminazione per l'età, pressioni familiari. Il 40% delle donne anziane vive sola. L'assenza di una rete di protezione sociale adeguata può aggravare la situazione. Pesa anche la mancanza di indipendenza economica, soprattutto tra le donne che non hanno potuto lavorare e costruirsi una pensione propria.

Molte donne anziane hanno pensioni basse, insufficienti a far fronte ai bisogni primari, e sono costrette a dipendere economicamente da altri membri della famiglia, che talvolta possono approfittare di questa situazione. L'importo medio delle pensioni delle donne è di circa il 30% inferiore rispetto a quello degli uomini.



Bombardieri e Barbagallo: “L’aumento delle pensioni minime è da *’no comment’* e il taglio del cuneo fiscale, che nel 2025 non porterà un euro in più nelle tasche dei lavoratori, lascia un’altra volta esclusi i pensionati. Una grave ingiustizia, questa, visto che i pensionati italiani pagano più del doppio delle tasse della media europea”.

Rivalutazione delle pensioni 2025

Rivalutazione delle pensioni 2025: “Con la firma del Ministro Giorgetti del Decreto adeguamento pensioni 2025 (inflazione 0,8%), i pensionati possono cominciare a capire quanto avranno di rivalutazione: non molto. Ad esempio una pensione lorda di 2500 euro quest’anno sarà rivalutata della mirabolante cifra di 19 euro. Anche sulle minime sembra andare ancor peggio di quanto avevamo stimato con il tasso di inflazione all’1%.

A dichiararlo Carmelo Barbagallo, Segretario generale Uil Pensionati.

“A pesare sulla perdita del potere d’acquisto non è tanto la rivalutazione di quest’anno (calcolata con il cosiddetto meccanismo più favorevole Prodi/Draghi quindi per scaglioni e non per importi complessivi come nei due anni precedenti), ma i tagli della rivalutazione subiti nell’ultimo decennio e in particolare nel 2023 e nel 2024. Una perdita permanente.

Le pensioni infatti vengono rivalutate sulla base dell’ammontare dell’importo dell’anno precedente. Se l’importo è basso perché è stata tagliata la rivalutazione, di conseguenza l’adeguamento sarà ancora minore.

In questi 2 anni le pensioni hanno perso il 16% del potere d'acquisto. Come Uilp noi chiediamo di invertire questa tendenza. Prima di tutto attraverso un taglio significativo delle tasse anche per i pensionati a partire da questa manovra di bilancio. I pensionati italiani pagano più del doppio delle tasse dei loro colleghi europei: una media del 22% contro il 10% della media Ocse. Bisogna mettere fine a questa ingiustizia. Chiediamo al Governo di aprire un confronto serio su questa questione.

Chiediamo inoltre l'ampliamento della platea dei beneficiari della cosiddetta quattordicesima e l'incremento dell'importo per chi già la riceve."

Roma, 2 Dicembre 2024

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI 2025 GLI IMPORTI

Per la rivalutazione delle pensioni 2025 torna il meccanismo più favorevole per la rivalutazione delle pensioni (il cosiddetto Prodi/Draghi). Quindi le pensioni non sono rivalutate per importi complessivi ma per scaglioni. La rivalutazione è quindi:

- del 100% per le fasce di importo fino a 4 volte il Trattamento Minimo (2394.44 EURO).
- del 90% per le fasce di importo tra 4 e 5 volte il Trattamento Minimo (tra 2394.45 e 2933,06 EURO).
- del 75% per le fasce di importo oltre 5 volte il Trattamento Minimo.

Il Trattamento Minimo di riferimento è 598, 61 EURO.

L'Inflazione è 0,8

PENSIONE	INCREMENTO	PENSIONE RIVALUTATA
1000 EURO	8 EURO	1008 EURO
1500 EURO	12 EURO	1.512 EURO
2500 EURO	19,92 EURO	2.519,92 EURO
3200 EURO	24,71 EURO	3.224,71 EURO
4000 EURO	29,52 EURO	4.029,52EURO

RIMBORSO RETTE nelle Strutture Protette della nostra Regione....
AVETE ANCORA TEMPO!!!!

Nei mesi scorsi le OO.SS. unitariamente hanno sottoscritto un verbale di accordo con la Regione Emilia Romagna per la restituzione, alle famiglie di persone ricoverate nelle strutture protette accreditate o agli stessi anziani, dell'aumento di 4,10 euro al giorno che era stato applicato unilateralmente dal 01 gennaio 2024.

E' una restituzione una tantum per il solo 2024 e ammonta a 4,10 euro al giorno se si ha una ISEE Socio Sanitaria Residenziale fino a 12 mila euro o 3 euro al giorno con una ISEE fino a 20 mila euro. Restituzione che viene applicata dal momento in cui è partito l'aumento; ciò comporta che, se si è all'interno delle soglie ISEE previste, si possono ricevere dai **90 euro ai 123 euro al mese per tutti i mesi in cui è stato applicato l'aumento.**

Durante gli ultimi incontri con la regione si è definito che fosse possibile **presentare ISEE Socio Sanitaria Residenziale anche dopo il 05 ottobre 2024** (data di scadenza dei bandi) e fino alla fine dell'anno per motivi di equità nei confronti di coloro che sono entrati nelle strutture dopo la data del 05 ottobre e recuperando anche domande che non sono state presentate nella prima fase applicativa del provvedimento.

Invitiamo tutti coloro che non lo hanno ancora fatto a presentare l'ISEE Socio Sanitaria Residenziale rivolgendosi alle sedi sindacali per ulteriori informazioni e per la compilazione dell'attestazione ISEE

Sabato 14 dicembre 2024
Sala Ex Fayer Teatro Pedrini Brisighella
80 Anniversario liberazione di Brisighella
Brigata Maiella, i ragazzi che salvarono Brisighella



Lungo la via Emilia, fino alla Liberazione di Bologna

Gli ultimi combattimenti videro impegnata la “Brigata Maiella” da Faenza a Bologna: lungo la via Emilia i partigiani abruzzesi giunsero Brisighella, ad Imola, occuparono Castel San Pietro, Ozzano Emilia e superarono il fiume Indice, alle porte di Bologna. All’alba del 21 aprile 1945 la I e la IV Compagnia erano a San lazzaro. La “Maiella” fu tra le primissime formazioni ad entrare da Porta Mazzini, accolta dalla popolazione tra manifestazioni di delirante giubilo e simpatia.

A seguire le foto dell’iniziativa

Erano presenti per la Segreteria Regionale UIL Pensionati i componenti della segreteria regionale Ilario Zamariolo e Fabio Balzani che ha tenuto l’intervento a nome della UILP Regionale e della UILP di Ravenna



Per concludere , ci aspetta un anno impegnativo.

Si è insediata la nuova Giunta regionale. Devo dirvi che mi aspetto un **cambio** di passo dal nuovo Presidente, e in particolare dagli assessori al **welfare** ed alla **sanità**, due assessorati che hanno dimostrato in passato notevoli criticità.

Con la Giunta regionale appena insediata, auspico si instauri rapidamente un confronto e si aprano tavoli confederali e di categoria su tutte le problematiche sia sanitarie, a partire dal recupero delle liste di attesa, alla adozione del nuovo piano sociosanitario regionale, alla medicina di territorio, alle Case di Comunità, ecc, che per l'applicazione del nuovo accreditamento sociosanitario, e avviare un confronto sul prevedere incrementi di posti letto nelle residenze accreditate che sono inferiori al 3%, rispetto alla popolazione anziana, al cogliere l'opportunità prevista dal PNRR per innovare l'assistenza domiciliare, alla gestione dinamica del FRNA in rapporto al progressivo invecchiamento della popolazione emiliano romagnola,

Inoltre come categoria ,anche qui spero non rimanga solo un auspicio, mi aspetto che il nuovo assessorato alle politiche sociali,riapra il tavolo PAR,tavolo di confronto con le OO.SS dei pensionati fermo al protocollo siglato con la vecchia Giunta, per proseguire sia sulla prevenzione che nella promozione dell'invecchiamento attivo.

Colgo l'occasione oggi e ringrazio ancora una volta non solo i nostri **volontari** per il loro tempo dedicato e la passione che mettono nel loro impegno ma soprattutto i **segretari** dei territori, per gli ottimi risultati ad iniziare dal tesseramento 2024, che si chiude con segni positivi in quasi tutte le Aree Vaste. **Ma anche per la presenza e partecipazione** alle manifestazioni ed eventi territoriali, regionali e nazionali non solo della UILP, ma della UIL poiché come ripete sempre Carmelo, siamo **la categoria più confederale della UIL**. La buon riuscita è merito e frutto, soprattutto, di tanta **collaborazione**.

Proseguiremo nel 2025 con la formazione sulla contrattazione sociale e sanitaria, per dare a tutti gli strumenti necessari per essere efficaci nel proprio impegno. Riproporremo il progetto sulle scuole e si inizierà nei primi mesi del 2025 il percorso di regionalizzazione delle aree vaste come prevede lo Statuto.

Grazie di cuore e buon anno a tutti



*A nome mio personale e della Segreteria Regionale UILP Emilia Romagna
Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie Buon Natale e un sereno Anno Nuovo*

Rosanna Benazzi